

SOTTOSISTEMA HIV-Roero



CARATTERI COSTITUTIVI DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Forme, profili e percorsi: pendii arrotondati, crinali irregolari

Fascia altimetrica: 200-400 m s.l.m.

Dislivelli: fino a 100 metri

Pendenze:

Aspetti climatici particolari:

Orientamento colturale agrario: viticolo

Copertura forestale: cedui adulti/maturi

Variazioni cromatiche stagionali: marcate

Grado di antropizzazione storica: moderato

Grado di antropizzazione in atto: elevato

Periodi di forte antropizzazione: dagli anni venti

Densità insediativa: 90-149

Distribuzione insediativa: centri minori

Dinamica del paesaggio: sostanziale cambiamento degli ordinamenti colturali (monocoltura)

Effetti della dinamica del paesaggio: valorizzazione di produzioni tipiche e/o di nicchia

INTERPRETAZIONE DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Paesaggi variegati caratterizzati da netti e più consistenti contrasti altimetrici rispetto ai precedenti Sottosistemi collinari. Una predominante agricoltura sviluppata in paesaggi collinari (Sovraunità) più meridionali si contrappone a territori più elevati e ormai prevalentemente boscati (latifoglie con conifere) posti più a nord, dove nelle residue aree coltivate sta consolidandosi un'orticoltura protetta (serre). Fa da limite a questi due paesaggi l'orlo dell'antico altopiano (di Poirino) soggetto ad intense, appariscenti erosioni che hanno buon gioco in sabbie solo debolmente arenacee, dove si allineano in cadenzata successione gli insediamenti più antichi costituiti da centri minori (Pocapaglia, Sommariva Perno, Baldissero d'Alba, Montaldo Roero, Monteu Roero, S.Stefano Roero, Montà).

Terre da vino si sviluppano alla base di questi paesi.

SOVRAUNITA' DI PAESAGGIO RICONDUCEBILI AL SOTTOSISTEMA HIV

<p>Sovraunità: HIV 14</p> <p>Ambienti prevalentemente forestali.</p> <p>Rilievi collinari con moderati dislivelli e con pendenze medie, caratterizzati da un complesso ed irregolare reticolo drenante.</p> <p>Prevalgono le aree boscate; in costante ripresa il Pino silvestre mescolato a varie latifoglie. Caratteristici e frequenti piccoli nuclei secolari di castagneto da frutto, con una varietà remunerata per la sua precocità. Forti contrasti verticali dove l'erosione ha buon gioco in depositi di mare sabbiosi (Pocapaglia).</p>	
<p>Sovraunità: HIV 15</p> <p>Ambienti agrari e forestali.</p> <p>Insieme di colline prevalentemente sabbiose poste a ridosso degli ultimi terrazzi dell'altopiano di Poirino e che si sono originati in conseguenza della notevolissima erosione degli stessi terrazzi (Cfr. Unità 4). Il coltivo, assai frammentato, interessa usi plurimi: seminativi, frutteti e vigneti si alternano su pendii e in modeste vallecole. Espansione del bosco di quercia e castagno, specie sui dossi riprende vigore anche il Pino silvestre (Cellarengo).</p>	
<p>Sovraunità: HIV 16</p> <p>Ambienti agrari e forestali.</p> <p>Passaggio graduale tra il più accentuato rilievo della Sovraunità H IV 14, alla Sovraunità H IV 15, per giungere ai conici rilievi isolati, quasi totalmente boscati che ancora si interpongono tra più ospitali rilievi, abitati e coltivati secondo un indirizzo e assetto agrario non dissimile dalla precedente Sovraunità H IV 15.</p> <p>Si ripresentano spazi per insediamenti consistenti (Corneyano d'Alba, Vezza d'Alba).</p> <p>Rilievi collinari con pendenze anche rilevanti (possono raggiungere il 30%), e dislivelli limitati; sono caratterizzati da un reticolo drenante molto complesso e articolato. Queste colline sono impostate su depositi sabbiosi del terziario piemontese. In generale sono territori abbandonati dall'utilizzo agrario da molto tempo a causa delle pendenze eccessive e dei suoli troppo sabbiosi che non garantiscono adeguati approvvigionamenti idrici. Ad oggi è il bosco di latifoglie a dominare, con una netta prevalenza della robinia.</p>	